CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 208.605 Diffusione: 165.332 Lettori: 1.703.000
Rassegna del: 08/11/26
Edizione del:08/11/26
Estratto da pag.:27
Foglio:1/1

L'Unem: greggio giù, ma per il diesel pesano i danni alle raffinerie

Murano: carburanti, filiera troppo lunga

I petrolieri

di **Fausta Chiesa**

È finito il taglio delle accise sul diesel, ma negli ultimi giorni i prezzi medi dei carburanti sono scesi. In base all'Osservatorio del ministero delle Imprese e del made in Italy, ieri la benzina era di pochissimo sopra i 2 euro al litro quindi molto vicina al tetto a 1,99 euro fissato dall'Eni a partire dal primo ottobre e che dal primo novembre è diventato un calmiere senza un livello prestabilito, come pure sta facendo Q8. Il gasolio in modalità self-service lungo la rete stradale era a 2,224 euro, quindi anche in questo caso molto vicino al tetto Eni che il 23 ottobre è stato aggiornato a 2,25 euro e che dal primo novembre come per la benzina è diventato un livello «mobile», variabile sulla base delle dinamiche di mercato e alle forniture disponibili.

Gianni Murano, presidente dell'Unem, il mancato rinnovo del taglio delle accise sul gasolio sarà recepito già da stamattina?

«Quando c'è una modifica, al rialzo o al ribasso, la si vede subito solo sui prodotti caricati al deposito, non per quelli già consegnati. Quindi oggi alcuni distributori potrebbero non avere l'accisa integrale ma ancora quella scontata».

I prezzi stanno scendendo, con il petrolio calato parecchio dal giorno delle elezioni Usa di midterm, martedì 3 novembre. Scenderanno anche i prezzi dei carburanti?

«Il prodotto che a livello internazionale (quotazione Platts) e non al distributore sta calando di più è la benzina. Il greggio dall'inizio della guerra è aumentato di 17 centesimi al litro, la benzina di 20 centesimi e il gasolio di 48 centesimi sempre al litro. La benzina sta seguendo gli andamenti del petrolio, il diesel no perché molte raffinerie che lo producevano sono state attaccate e messe fuori uso sia in Russia sia in Medio Oriente».

Come sta andando il tetto, diventato calmiere mobile, di Eni e Q8 fino a fine anno?

«Ogni compagnia sta applicando le sue politiche commerciali e quindi stiamo assistendo a prezzi differenziati su tutta la rete di distribuzione. Al momento abbiamo un mercato ribassista e quindi mi aspetto prezzi alla pompa in discesa».

I piccoli distributori non riescono a mettere un calmiere e dicono che stanno perdendo clienti. Che cosa risponde?

«In Italia abbiamo 22 mila stazioni. Solo 28 aziende hanno più di 50 impianti (tra le grandi e le medie), poi ci sono 220 aziende che hanno meno di dieci impianti. Sono distributori che non si riforniscono dalle compagnie grandi ma da operatori più piccoli che a loro volta hanno un contratto con le grandi compagnie. La filiera è troppo lunga. Abbiamo una rete troppo parcellizzata. Dobbiamo razionalizzarla».

Che previsioni fa sui prezzi di petrolio e carburanti?

«Se non si riacutizza il conflitto mi aspetto prezzi in discesa per il petrolio e la benzina, ma non per il gasolio perché i danni alle infrastrutture non potranno essere riparati in poche settimane».

Ci sono problemi di approvvigionamento?

«Non si registrano carenze di prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Gianni Murano (*foto*) è il presidente dell'Unem, (Unione Energie per la Mobilità) che deriva dall'Unione Petrolifera e rappresenta le aziende della raffinazione, dello stoccaggio e della distribuzione di prodotti petroliferi



Peso:23%

ref-id-1060
492-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring